

SCHEDA PAESE

A CURA DI MhD CONSULTING
staff@mhdconsulting.it

COSTA D'AVORIO

INTRODUZIONE

La Costa d'Avorio è uno stato dell'Africa occidentale, ex colonia francese. È una repubblica semi-presidenziale con una capitale ufficiale Yamoussoukro e una capitale economica e amministrativa, Abidjan. La sua superficie si estende per 322.460 km² con una popolazione di circa 22 milioni di abitanti, divisi in 62 gruppi etnici a loro volta raggruppati in 5 grandi ceppi accomunati da caratteristiche socio-culturali e etno-linguistiche. La lingua ufficiale è il francese. Il paese costituisce la **prima economia e il polmone dell'Africa dell'Ovest** francofona con un **terzo del Pil della zona UEMOA** (Unione Economica e Monetaria Ovest—Africana) e i **due terzi delle esportazioni totali**.

IL CONTESTO POLITICO

Le elezioni legislative di dicembre 2011 hanno rafforzato la posizione del presidente Ouattara e del partito di maggioranza, *Rassemblement des Républicains*. Dopo le elezioni presidenziali del 2010 e l'insediamento ufficiale del nuovo presidente Alassane D. Ouattara, il governo è impegnato al ripristino della immagine della Costa d'Avorio da sempre considerata "la piccola Parigi".

Già Direttore Aggiunto del Fondo Monetario Internazionale (FMI) e Governatore della Banca Centrale degli Stati dell'Africa dell'Ovest (BCEAO), l'attuale Presidente della Repubblica Ouattara è riuscito in breve tempo a riconquistare la stima e la considerazione della comunità internazionale grazie alla politica economica adottata, lungimirante e di ampio respiro dopo un decennio di immobilismo e recessione. Inoltre, Ouattara è dal 18 febbraio 2012 presidente della Comunità economica degli Stati dell'Africa dell'Ovest (CEDEAO), che copre un'area geografica di 5 milioni di km² sulla quale vivono 260 milioni di persone.

IL CONTESTO ECONOMICO

L'economia ivoriana riposa su delle infrastrutture economiche ereditate dai due decenni del "miracolo ivoriano" (1960-1980) : un'importante rete stradale, due grandi porti (Porto Autonomo di Abidjan che è il secondo porto più grande d'Africa ed il Porto di San Pedro) e due aeroporti internazionali (Abidjan e Yamoussoukro).

La performance di questo periodo è stata in gran parte dovuta al dinamismo del settore agricolo: primo produttore di cacao con il 40% del mercato mondiale, con altre importanti produzioni agricole d'esportazione (caoutchouc, anacardo, caffè, cotone, olio di palma, zucchero, banana, ananas, mango). L'industria e le miniere fortemente dominate dallo

sfruttamento petrolifero e di gas naturale rappresentano più dell'1/3 del Pil.

Durante la sua visita ufficiale in Costa d'Avorio del marzo 2013, il Direttore del FMI, Christine La Garde, ha dichiarato che il rilancio economico della Costa d'Avorio degli ultimi due anni ha le caratteristiche di un "secondo miracolo ivoriano". Infatti, la Costa d'Avorio abbonda d'importanti opportunità di investimento nel settore agricolo, industriale (agro industria, miniere, petrolio, gas, energia), dei servizi e delle infrastrutture. Inoltre, la liberalizzazione dello spazio audiovisivo con la libertà della stampa e del settore delle telecomunicazioni offre ugualmente delle opportunità di investimento. Il completamento delle iniziative di cancellazione del debito e l'assistenza finanziaria del FMI rappresentano importanti elementi per il consolidamento macroeconomico e l'adozione di riforme strutturali, tra cui la riduzione delle imprese a partecipazione statale, la ristrutturazione delle banche, la diminuzione dei sussidi energetici e la riforma del settore del cacao. A tal proposito, il FMI ha garantito un'assistenza tecnica per l'elaborazione di una riforma del sistema bancario e dell'amministrazione fiscale al fine di attirare investitori esteri.



Il paese è aperto all'estero con un tasso medio di apertura del 75%. Con un aumento rilevante del tasso di investimento, la nuova politica economica punta a favorire una crescita solida richiamando gli investitori internazionali nel quadro dello sviluppo di un nuovo Partenariato Pubblico-Privato. Nonostante un tasso di decrescita del - 5,7 % nel novembre 2010, la Costa d'Avorio, grazie alla ricetta economica del Presidente Ouattara ha fatto un balzo del +15 % attestandosi ad un tasso di crescita del +8,6% nel 2012. Diverse misure sono state infatti adottate per stimolare la fiducia degli investitori esteri. Il nuovo codice degli investimenti, emanato nel giugno 2012, risulta vantaggioso per gli investitori, prevedendo vantaggi fiscali e doganali nonché uguale trattamento per investitori domestici e stranieri. Un ulteriore segnale del governo volto a migliorare il contesto degli affari è stata la creazione degli tribunali del commercio nel luglio 2012 con l'obiettivo di risolvere in modo celere le controversie tra le imprese e l'amministrazione pubblica.

Il budget statale stanziato per l'attuazione del "Programma di Sviluppo Nazionale 2011-2015(PSN)" è di circa 17,5 miliardi di euro. Nel 2012, lo Stato ivoriano ha consacrato all'incirca 945 milioni d'euro ai cantieri previsti nel PSN, con un aumento del 108% del capitale stanziato rispetto al 2010. Sia investitori privati che istituti di credito internazionali si mobilitano, come ad esempio, la Banca Islamica d'Investimento (BII), la Banca Mondiale, la Banca Africana dello sviluppo (BAD) e l'UE, gli Stati Uniti tramite la USAID, la Cina, la Germania, l'Inghilterra, la Russia, Il Belgio e la Corea del Sud. Non mancano imprese italiane che partecipano al rilancio

della Costa d'Avorio con investimenti e trasferimenti importanti di know-how. Sono numerose le imprese italiane operanti nel paese, tradizionalmente leader nel settore del legno: il nostro paese è infatti il primo importatore di legno trasformato prodotto dalle imprese italiane in Costa d'Avorio. Dal 2006 l'Italia è presente anche nei settori petrolifero e dei trasporti marittimi, con ingenti investimenti per attività esplorative da un lato e con la costruzione di banchine nel porto di San Pedro (dal quale vengono esportate le maggiori quantità di cacao, caffè ed hevea) dall'altro. Numerosi operatori economici italiani hanno inoltre manifestato interesse negli ultimi tempi per il settore degli oli vegetali e per lo sviluppo della coltivazione della jatropha ed altri biocombustibili. Inoltre, l'agroalimentare e la trasformazione di prodotti ittici sono settori in cui le imprese italiane operano con riferimento alla Costa d'Avorio.

Davanti alla sfida per lo sviluppo del paese, lo Stato ha dato forte priorità alla salvaguardia dell'ambiente, ai trasporti e all'energia.

Qui di seguito, viene presentato un quadro riassuntivo dei numerosi settori di investimento in Costa d'Avorio.

IL SETTORE AGRICOLO

Rappresentando più del quarto del Pil, l'agricoltura è ugualmente il primo settore di impiego. Il paese ha raggiunto dei risultati ragguardevoli in materia di sviluppo agricolo. Per la maggior parte delle sue produzioni si attesta ai più alti ranghi mondiali e africani. Le colture del cacao e del caffè occupano da sole più del 75% delle terre consacrate alle culture di resa con una predominanza del cacao (56%). Il cotone, l'olio di palma e l'anacardio occupano il 23% delle superfici. Con l'attuale struttura economica del paese, per i prossimi dieci anni il settore agricolo rappresenterà tra il 25% e il 35% del PIL, tra il 40% e il 70% delle ricette d'esportazione, offrendo 2/3 dell'occupazione totale e essendo la fonte dei $\frac{3}{4}$ della crescita economica del paese. La modernizzazione del settore dipende dalle importazioni di più del 50% del fabbisogno in riso, del 98% del fabbisogno in latte e prodotti lattieri, per il 56% del fabbisogno in carni e infine per l'80% del fabbisogno di prodotti ittici.

L'obiettivo della Costa d'Avorio è di promuovere un'agricoltura moderna, meccanizzata, intensiva, largamente diversificata e competitiva, affinché questa contribuisca a ridurre il livello di povertà nelle zone rurali e costituisca un fattore essenziale del rilancio dell'economia nazionale della Costa d'Avorio per l'orizzonte 2015.

IL SETTORE EDILE

Secondo stime ufficiali, in Costa d'Avorio si calcola un deficit abitativo di 400.000 abitazioni. Le autorità ivoriane hanno recentemente dichiarato l'obiettivo di realizzare annualmente 60.000 abitazioni per cinque anni, il cui costo complessivo supererà i 61 milioni di euro. Inoltre, con

l'obiettivo di accrescere l'attrattiva turistica di Abidjan e della Costa d'Avorio, è stato approvato un vasto progetto che prevede la costruzione in cinque anni da 10 a 15 strutture alberghiere *high standing* per accogliere 2000-3000 turisti. Inoltre, in previsione del potenziamento e della riqualificazione della capitale politica Yamoussoukro, sono previsti ulteriori investimenti in infrastrutture, abitazioni, zone turistiche, per dare alla città il tenore di una capitale occidentale e per assicurarle, secondo le intenzioni del Presidente della Repubblica Ouattara, il ruolo di centro economico e politico nevralgico di tutta l'Africa dell'Ovest.

Di seguito sono elencati i progetti prioritari del governo ivoriano:

- Riabilitazione di 5 alberghi e costruzione di 25 alberghi di 3 stelle in tutte le capitali regionali (TOUR_PPP_57)
- Riabilitazione della Città amministrativa (CONS_PPP_9)
- Riabilitazione e gestione dell'*Hotel President* di Yamoussoukro, del *Golf Hotel* di Yamoussoukro e dello zoo d'Abokouamekro (TOUR_PPP_56)
- Riabilitazione dell'edificio PYRAMIDE (CONS_PPP_8)
- Riabilitazione dell'Hotel di Golf e del Golf Club Ivoire d'Abidjan (TOUR_PPP_55)
- Costruzione di 5000 alloggi per la polizia, i carabinieri, FRCI e altri funzionari (LOGT_PPP_34/)

IL SETTORE ENERGETICO

Di fondamentale importanza per l'economia ivoriana si è dimostrata la performance del settore oil&gas, che rappresenta ora la seconda fonte di ricchezza del paese, dopo il cacao.

Per quanto riguarda l'energia elettrica, nel 2007 su 8513 località solamente 2600 erano elettrificate per agganciamento alla rete nazionale interconnessa, con un tasso di copertura di circa 30,26%. Nel dicembre 2010 il numero di località elettrificate era salito a 2821. Già nel piano di sviluppo dell'ex presidente, anche se mai totalmente attuato, era stato previsto: a) il potenziamento della rete di trasporto, soprattutto quella della zona di Abidjan dove si concentra il 60% del consumo di elettricità; b) il potenziamento della rete di distribuzione, soprattutto ad Abidjan; c) lo sviluppo delle interconnessioni con i paesi vicini quali Burkina Faso, Guinea, Mali e Liberia; d) la continuazione del programma di elettrificazione rurale e infine, e) la produzione locale di elettricità (o elettrificazione rurale decentralizzata). Quanto all'energia rinnovabile, forte è l'interesse del governo ivoriano ad aprirsi a questa mirando a produrre il corrispondente del 5% della produzione totale di energia da qui al 2015. I problemi riscontrati nella realizzazione dei progetti di energia rinnovabile sono stati problemi di ordine istituzionale e regolamentare, dovuti all'assenza di una politica energetica e alle lacune nella diffusione del know-how necessario per

N.	DAS (Domini Strategici di Attività)	PREVISIONI SECONDO PROGETTI RECENSITI				
		Cumulo (Milioni F CFA)	Stato Costa d'Avorio		Altre fonti di finanziamento	
			Milioni FCFA	%	Milioni FCFA	%
1	Adeguamento offerta elettricità d'origine classica-domanda	3 371 100.0	210 330.0	6.4	3 060 770.0	93.6
2	Energia durevole dallo sviluppo di risorse d'energia nuove o rinnovabili	522 69.8	20 037.5	3.8	502 432.3	96.2
3	Quadro istituzionale, rinforzamento delle capacità, Organizzazione	7 600.0	1 600.0	21.1	6 000.0	78.9
4	Viabilità finanziaria	82 000.0	82 000.0	100.0	-	-
Cumulo		3 883 169.8	313 967.5	8.1	3 569 202.3	91.2

la realizzazione di impianti di produzione di energia rinnovabile. Il governo ha già ricevuto da partner internazionali 611 milioni euro per il miglioramento della rete di trasporto dell'elettricità e per la realizzazione di ulteriori 1200 km di rete elettrica.

Dal 2010 ad oggi grandi sforzi sono stati compiuti per uno sviluppo coerente delle energie rinnovabili nel quadro di un progetto che prevede il ripensamento di tutto l'approvvigionamento in energia del paese, incluso l'energia prodotta da fonti tradizionali e le infrastrutture necessarie per una buona distribuzione dell'elettricità al fine di evitarne lo spreco. Infatti, dal novembre 2012 è in atto una riforma generale del settore dell'energia. In attesa dell'approvazione di tale riforma, è comunque possibile presentare dei progetti di investimento al governo che apre tavoli di trattativa caso per caso. Il governo, facendosi compratore di energia, punta inoltre alla diffusione di energia prodotta da fonti rinnovabili anche per l'illuminazione di migliaia di villaggi, incentivando l'investimento di *private producers*.

IL SETTORE FINANZIARIO

Il settore finanziario, rappresentando più del 40% del Pil, è uno dei più dinamici della regione. Esso è animato da una ventina di banche commerciali, una trentina di compagnie di assicurazioni e una filiera ICT spinta dalle telecomunicazioni: la banca telefonia mobile il cui ritmo annuale di crescita si attesta a +8% da 10 anni. Per favorire maggiormente la partecipazione del settore finanziario questo è stato previsto l'emanazione del nuovo codice degli investimenti che applichi i principi dello stato di diritto incarnato da un sistema giustizia affidabile.